

27 Gennaio 1945: la fine dell'orrore

In tutto il mondo sono organizzate iniziative per celebrare la ricorrenza: a Montichiari incontri tra libri e musica

MONTICHIARI (bby) Il 27 gennaio del 1945 le truppe della Armata Rossa aprirono le porte del lager di Auschwitz e svelarono al mondo l'orrore dell'Olocausto. Il primo novembre del 2005 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione che trasforma il 27 gennaio di ogni anno in Giorno della Memoria, a ricordo di tutte le vittime della Shoah: bambini, donne, anziani, uomini liberi, imprigionati e sterminati per mano nazista solo per il fatto d'essere ebrei.

Il 27 gennaio di ogni anno, ma anche nei giorni che precedono o seguono la data, in tutto il mondo vengono organizzate iniziative per celebrare la ricorrenza: succederà anche a Montichiari.

Questa sera (24 gennaio) alle 20.30, in replica alla stessa ora domani e poi alle 17 di domenica al Teatro Gloria va in scena il dramma musicale con musica dal vivo intitolato «Fiore nel cemento», scritto e diretto da **Simone Martino**. Si tratta di un lavoro che narra la storia di **Hanna Mendel** una quindicenne pianista di talento cresciuta in una famiglia ebrea della media borghesia che con la famiglia è vittima di un rastrellamento nazista e viene deportata ad Auschwitz. Nel lager conosce l'orrore ma un giorno le viene offerta la possibilità di esibirsi per la famiglia del comandante del lager e accetta per sopravvivere. Nella villa dei nazisti conoscerà il figlio del comandante, contrario agli ideali del padre. Tra i due ragazzi nascerà una forte sintonia ma la loro relazione dovrà scontrarsi con la drammatica realtà che li

circonda. Nel ruolo di **Hanna Mendel** ci sarà **Margherita Rebbegiani**, grande protagonista del teatro musicale.

L'amministrazione comunale per il 27 gennaio in Sala consiliare ha organizzato due eventi: il mattino per le scuole la sera per tutti i cittadini. Alle 10, a cura dell'assessorato all'Istruzione che ha collaborato con gli Istituti Comprensivi, viene proposta una serie di letture a cura dei Cantalotti che leggeranno brani da opere di **Liliana Segre**, **Primo Levi**, **John Boyne** e **Fred Uhlman**. L'accompagnamento musicale sarà curato da **Anna Tieghi**.

Alle 20.30 la Città di Montichiari celebra il Giorno della Memoria con un incontro

che avrà per protagonista **Guido Dalla Volta** autore del libro «Vite da ariani». Il libro con la prefazione di **Liliana Segre** racconta delle vite e della morte di Guido e Alberto Dalla Volta. Alberto è ricordato come «il più degno di sopravvivere» da **Primo Levi**, suo compagno di prigionia ad Auschwitz. Ad Alberto Primo Levi ha dedicato pagine memorabili.

L'incontro è organizzato con collaborazione con la Libreria Mirtillo e Guido Dalla Volta dialogherà con **Federico Migliorati** per presentare il suo libro. Ad introdurre la serata sarà il sindaco **Marco Togni**, intermezzi musicali di **Tommaso Campanella**.

La sezione Anpi di Montichiari per il 27 gennaio alle 18.30 al Monami di via S.

Pietro ha organizzato un incontro con l'accademico **Elia**

Zaru intitolato «Pensare dopo Auschwitz - fascismo, razzismo e suprematismo a ottant'anni dall'Olocausto». Incontro aperto a tutta la cittadinanza.

Anche il Don Milani celebra il Giorno della Memoria lunedì 27 con due iniziative. Per le classi quarte alle 9 nella palestra del ples-

so Boselli interverrà **Matthias Kissing**, figlio di **Rolf Kissing**, sopravvissuto alle persecuzioni naziste subite per le origini ebraiche di sua madre. Costretto a vivere in condizioni durissime in un campo di lavoro, dopo la fine della seconda guerra mondiale **Rolf Kissing** si stabilì in Brasile e poi in Italia, dove divenne un ambasciatore Wella e protagonista della

vita sociale e culturale di Castiglione delle Stiviere. Alla stessa ora invece per le classi quinte nell'aula polifunzionale del plesso «28 Maggio 1974» verrà proiettato il film di **Gianni Aureli** «Aquila randagie», introdotto e commentato da **Ferdinanda Busi** e **Felice Garzetti**, portavoce della sezione Anpi monteclarense.

Alberto Boldrini



Il cancello di ingresso al campo di concentramento di Dachau
